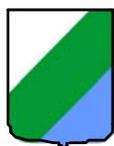




COMUNE DI CAMPLI



REGIONE ABRUZZO



PROVINCIA DI TERAMO

Località S.Todaro

DITTA

Di Sabatino F.lli s.r.l.

64020 Val Vomano

Penna Sant'Andrea (TE)

OGGETTO:

**RICHIESTA DI APERTURA DI ATTIVITA'
ESTRATTIVA DI GHIAIA**

Ai sensi L.R. 54/83 art.11; L.R. 67/87 art.6

ELAB.

VCA

TITOLO:

VERIFICA DI
COMPATIBILITA' AMBIENTALE

ai sensi del D.Lgs 152/06

Ed. 01 Rev. 00

Gennaio 2009

Rif. DS26_200901VCA

Ing. Antonello Fanti

Iscritto all'Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Chieti n.847

F.lli Di Sabatino



TERRITORIO, AMBIENTE
INDUSTRIA, EDILIZIA

ING. ANTONELLO FANTI

www.studiofanti.com

Via G.Pianelli 4 66100 CHI ETI
0871/66746 - info@studiofanti.com

INDICE

1. INTRODUZIONE	2
2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	3
2.1. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA.....	3
3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE.....	5
3.1. DESCRIZIONE GENERALE DELL'AREA DI INSERIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI CAVA.....	5
3.1.1. Identificazione del sito.....	5
3.1.2. Inquadramento fisico.....	5
3.1.3. Dati progettuali della cava proposta	6
3.1.4. Fase di preparazione del cantiere	6
3.1.5. Fase di coltivazione	7
3.1.6. Fase di ripristino	8
4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.....	9
4.1. COMPONENTI AMBIENTALI.....	9
4.1.1. Clima e qualità dell'aria	9
4.1.2. Acqua	9
4.1.3. Geologia	9
4.1.4. Suolo.....	9
4.1.5. Uso del suolo	10
4.1.6. Risorse idriche.....	10
4.1.7. Ecologia.....	10
4.1.8. Biotopi di particolare interesse e rilevanza.....	10
4.1.9. Rumore e vibrazioni.....	10
4.2. COMPONENTE PAESAGGISTICA.....	11
4.2.1. Paesaggio.....	11
4.2.2. Visibilità	11
4.3. COMPONENTE CULTURALE	12
4.3.1. Elementi archeologici storici e culturali.....	12
4.3.2. Vie di collegamento.....	12
4.3.3. Traffico veicolare indotto	12
4.4. OPERE DI MITIGAZIONE E RICOMPOSIZIONE RISPETTO ALLE COMPONENTI AMBIENTALI.....	12
4.4.1. Salvaguardia della salute della popolazione ed aspetti igienici.....	12
4.4.2. Standard di qualità della vita.....	12
4.4.3. Protezione della vita animale e vegetale, acquatica e terrestre.....	12
4.4.4. Protezione delle sorgenti idriche per uso domestico ed industriale	12
4.4.5. Protezione di strutture e materiali.....	13
4.4.6. Salvaguardia di valori paesaggistici.....	13
4.4.7. Tutela di interessi scientifici, pedagogici, estetici.....	13
4.4.8. Tutela di attività antropiche produttive e ricreative.....	13
4.4.9. Protezione di valori e beni di natura economica	13
4.4.10. Promozione di sviluppo socio-economico "sostenibile"	14
4.4.11. Tutela della sicurezza sul territorio.....	14
4.4.12. Ripristino.....	14
5. CONCLUSIONI	15

	ANTONELLO FANTI <i>ingegnere</i>	Di Sabatino F.lli s.r.l. Loc. S.Todaro Campi(TE)	VERIFICA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE	Ed. 01 Rv. 00 Rif DS26_200901VCA modificato x pdf.doc	Gennaio 2009 Pag. 2
---	--	--	--	---	------------------------

1. INTRODUZIONE

A seguito dell'incarico affidato dalla ditta Di Sabatino F.lli S.r.l. di Penna S.Andrea (TE), è stata redatta la presente relazione di studio di impatto ambientale come prescritto dal D.lvo 04/2008 della attività estrattiva sita in località S.Todaro nel Comune di Campi (TE) individuata nelle particelle n° 59, 151, 221, 224 e 316 del Foglio di Mappa n° 50.

La presente relazione è stata redatta in osservanza alle *Linee Guida per la redazione dello Studio di Impatto Ambientale relativo alle attività di cava*, pubblicata sul sito ufficiale della Regione Abruzzo.

	ANTONELLO FANTI <i>ingegnere</i>	Di Sabatino F.lli s.r.l. Loc. S.Todaro Campi(TE)	VERIFICA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE	Ed. 01 Rv. 00	Gennaio 2009
				Rif DS26_200901VCA modificato x pdf.doc	Pag. 3

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.1. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

La cartografia esplicativa di quanto successivamente esposto è raccolta nell'elaborato Tav. C - Localizzazione, Vincoli, Zonazioni.

L'area di cava si mantiene ad una distanza di rispetto di circa 30 m dal Fosso Bianco. Ciò comporta il rispetto del co.a dell'art. 104 D.P.R. 128/59, ma rende necessaria la procedura per l'ottenimento del Nulla Osta Ambientale (Dlgs 42/2004).

L'abitazione limitrofa è della stessa proprietà.

L'area è in Zona Bianca del Piano Paesistico Regionale ma ricade nel caso previsto dall'art. 142 co. c del D.lgs 42/2004, essendo a meno di 150 m dal Fosso Bianco.

Il volume escavato è minore di 500.000 m³ e l'area interessata è minore di 20 ettari. Pertanto l'attività non è soggetta al D.lgs 16/01/2008 Allegato 3 comma s "Cave e torbiere con più di 500.000 mc/a di materiale estratto o di un'area interessata superiore ai 20 ettari.

In riferimento allo stesso D. lgs, l'attività è soggetta alla Verifica di Assoggettabilità di competenza delle regioni secondo l'Allegato 4 Punto 8 comma i).

Il Piano Territoriale della Provincia di Teramo inquadra l'area come: *A.1.3.2 Ambiti di protezione idrologica (Art.8), A.1.4. Aree di interesse paesaggistico ed ambientale(Art.9).*

Per tale zona le norme tecniche di attuazione non impediscono le attività estrattive.

Il PRG vigente classifica l'area come Zona Agricola poiché esterna alla cartografia esplicita. L'attività estrattiva non è vietata.

L'area non è soggetta a parchi naturali di alcun tipo, a aree SIC e ZPS; su di essa non gravano il vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30/12/23 n.3267 né ai sensi del D.L. 180/98 conv. in L. 267/98; non è soggetta ai Piani stralcio di Bacino per i Fenomeni gravitativi ed erosivi e ai piani di Difesa dalla alluvioni; non è soggetta alla tutela dell'art. 21 del Dlgs 152/99, dell'art. 97/c del T.U. 523/1904.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa di quanto finora descritto, gli stralci cartografici sono contenuti nell'allegata **Tavola C (Localizzazione e vincoli)**.

VINCOLI PAESAGGISTICI	Descrizione
Parco Nazionale	Assente
Parco Regionale	Assente
Area Protetta	Assente
Piano Regionale Paesistico	ZONA BIANCA
Tutela beni culturali e ambientali D.lgs 42/2004	Presente art.142 co. C: distanza dal Fosso Bianco inferiore a 150 m <i>Si richiede Nulla-Osta con redazione Relazione Paesaggistica</i>
SIC e ZPS	Assente
P. T. C. P. Prov. di Teramo	<i>A.1.3.2 Ambiti di protezione idrologica (Art.8) A.1.4. Aree di interesse paesaggistico ed ambientale(Art.9)</i>
Destinazione urbanistica PRG VIGENTE	Zona agricola
Carta Uso del suolo	Seminativi in aree non irrigue
Verifica di assoggettabilità D.Lgs 16/01/2008 n.4	
Allegato II - Progetti di competenza Statale	NON ASSOGGETTABILE
Allegato III - Progetti di competenza delle Regioni <i>Punto s)</i> Cave e torbiere con più di 500.000 m ³ /a di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ettari..	Dimensioni inferiori NON ASSOGGETTABILE
Allegato IV - Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni <i>Punto 8. Altri progetti comma i) cave e torbiere;</i>	ASSOGGETTABILE
Zona sismica	Classe 2
Vincolo archeologico	Assente
VINCOLI IDROGEOLOGICI	Descrizione
Vincolo idrogeologico R.D.L. 30/12/23 n.3267	Assente
Testo unico. n.523/1904 art. 97 lettera c	Assente
Piano stralcio di Badino per l'Assetto Idrogeologico "Fenomeni gravitativi e processi erosivi"	Assente
Piano stralcio Difesa Alluvioni	Assente

SERVITU'	distanza	Deroga D.P.R. 129/59
Fosso Bianco	30 m	NO

	ANTONELLO FANTI <i>ingegnere</i>	Di Sabatino F.lli s.r.l. Loc. S.Todaro Campi(TE)	VERIFICA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE	Ed. 01 Rv. 00 Rif DS26_200901VCA modificato x pdf.doc	Gennaio 2009 Pag. 5
---	--	--	--	---	------------------------

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

3.1. DESCRIZIONE GENERALE DELL'AREA DI INSERIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI CAVA

3.1.1. Identificazione del sito

L'area in esame, attualmente coltivata con colture annuali, è ubicata nell'entroterra teramano, ad una quota variabile tra i 540-570 m s.l.m, nella parte bassa del versante est della montagna di Campi, fra il Fosso Bianco ed il Fosso Rinzetta. Più precisamente essa è localizzata in località S.Todaro nel Comune di Campi (TE) ed è individuata nelle particelle n° 59, 151, 221, 224 e 316 del Foglio di Mappa n° 50. L'attività interesserà tutte le particelle menzionate e solo una parte della 59 in quanto vi è una fascia di rispetto imposta della art.5 delle NTA del Piano Territoriale Coordinamento Provinciale.

3.1.2. Inquadramento fisico

L'area, attualmente coltivata con coltivazioni annuali e con alcune piante di olivo isolate, è delimitata a Nord-Nord Est da un bosco scarsamente fitto, e negli altri versanti da altri terreni agricoli. Sono presenti alcune piante di olivo, del cui dislocamento si occuperà la stessa ditta, previa autorizzazione dell'Ispettorato Agrario competente.

Il giacimento è costituito da depositi alluvionali e detritici a granulometria variabile di potenza massima non accertata poiché i sondaggi non sono stati in grado di raggiungere la base dello strato; la falda è risultata assente. La copertura è una strato di terreno agrario della potenza media di 0,5 m.

L'accesso all'area avviene direttamente attraverso la Strada Privata con cui l'area confina a sud e che la collega alla SS.81.

La coltivazione della cava avverrà a cielo aperto con i metodi e le fasi esposte nella Relazione Tecnica.

3.1.3. Dati progettuali della cava proposta

I dati principali dell'attività sono riassunti nelle tabelle successive:

	PARTICELLE	SUPERFICIE m²	TOTALE m²
AREA DISPONIBILE	n.59	8.260	19.365
	n. 151	3.160	
	n. 221	2.380	
	n. 224	3.940	
	n. 316	1.625	
AREA EFFETTIVAMENTE COLTIVATA	n.59	1.919	13.301
	n. 151	3.155	
	n. 221	2.870	
	n. 224	3.864	
	n. 316	1.493	

SPESSORI E PROFONDITA'	
Spessore medio cappellaccio	0,5 m
Profondità massima di escavazione (dal piano campagna)	11,5 m
Spessore di ripristino massimo (dal fondo scavo)	9,39 m
Profondità falda acquifera (dal piano campagna)	20-22 m

VOLUMI		m³
a) Volume totale escavato		51.040
b) Volume cappellaccio		6.650
c) Volume utile (a-b)		44.390
d) Volume materiale necessario per il ripristino		36.945
e) Volume materiale disponibile per il ripristino (b)		6.650
f) Volume di materiale da apportare dall'esterno (d-e)		30.295

PROGRAMMAZIONE	
g) Lotti	1
h) Durata complessiva	5 anni

Il cappellaccio verrà utilizzato per il recupero della zona già coltivata.

Il materiale ghiaioso estratto verrà trattato presso l'impianto della medesima ditta situato in C.da Cesi nel Comune di Valle Vomano (TE).

3.1.4. Fase di preparazione del cantiere

L'accesso all'area avviene direttamente attraverso la Strada Privata con cui l'area confina a sud e che la collega alla SS.81. La dimensione della cava, la morfologia debolmente acclive del terreno, la disponibilità dei mezzi di escavazione, carico e trasporto, eliminano ogni fase di preparazione e di prima installazione.

	ANTONELLO FANTI <i>ingegnere</i>	Di Sabatino F.lli s.r.l. Loc. S.Todaro Campi(TE)	VERIFICA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE	Ed. 01 Rv. 00 Rif DS26_200901VCA modificato x pdf.doc	Gennaio 2009 Pag. 7
---	--	--	--	---	------------------------

Non saranno predisposti piazzali di lavorazione perché il tout-venant sarà caricato direttamente sui camion e trasportato agli utilizzatori finali.

L'area sarà recintata e saranno installati i cartelli monitori. Non sono previste installazioni di cantiere né allacciamenti a reti tecnologiche.

Non sono previsti disboscamenti, e il terreno sterile sarà accantonato per il riutilizzo nel ripristino finale.

3.1.5. Fase di coltivazione

Il sistema di coltivazione, a platee orizzontali, prevede splateamenti orizzontali aventi gradoni diritti con fronte in arretramento e recupero mediante stendimento del terreno vegetale precedentemente accantonato contestuale e contemporaneo alla coltivazione. Il gradone di coltivazione avrà una alzata massima di 5,0 m e pendenza massima di 45° .

Le operazioni di scavo saranno effettuate dall'alto con mezzi meccanici con caricamento diretto su camion. Il cappellaccio verrà immediatamente utilizzato per il recupero della zona già coltivata.

Questo consente di:

- Mantenere aperta alla coltivazione una area limitata.
- Completare il ripristino dopo solo pochissimo tempo dalla fine della coltivazione.
- Evitare il dilavamento del terreno di scopertura poiché subirà l'accumulazione solo per un breve periodo iniziale e uno altrettanto breve finale.
- Assicurare la continuità produttiva della cava.

I macchinari utilizzati saranno:

Estrazione

1 Escavatore 120 hp; 1 Pala 200 hp ; 1 Camion

Poiché l'azienda dispone di altri mezzi d'opera, l'elenco sopra riportato è puramente indicativo e suscettibile di modifiche.

Lavorazione

Non sono previste lavorazioni in loco.

Trasformazione

Il materiale ghiaioso estratto verrà trattato presso l'impianto della medesima ditta situato in C.da Cesi nel Comune di Valle Vomano (TE).

Per il traffico indotto si rimanda al paragrafo 4.3.3. *Traffico veicolare indotto.*

	ANTONELLO FANTI ingegnere	Di Sabatino F.lli s.r.l. Loc. S.Todaro Campi(TE)	VERIFICA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE	Ed. 01 Rv. 00 Rif DS26_200901VCA modificato x pdf.doc	Gennaio 2009 Pag. 8
---	-------------------------------------	--	--	---	------------------------

3.1.6. Fase di ripristino

La morfologia del terreno dell'ampliamento verrà ripristinata con un piano leggermente ribassato sul quale si stenderà il cappellaccio precedentemente accantonato e integrato con terre e rocce da scavo e altri materiali ammessi dalla legislazione vigente fino a circa quota -0,5 m dal piano di ripristino (circa 36.945 m³) di cui 6.650 m³ derivanti dal cappellaccio e 30.295 m³ da apporti esterni.

Per restituire un aspetto naturale, il terreno, per quanto possibile, sarà sagomato in modo da restituire un andamento complessivo privo di angolosità e cambi di pendenza bruschi e improvvisi.

Il ripristino avverrà contestualmente alla coltivazione, e poiché lo strato superficiale sarà disposto in mucchio per tempi tanto brevi da non innescare fenomeni di dilavamento delle sostanze umiche, non sarà necessario operare concimazioni o trattamenti superficiali se non quelli funzionali alla coltivazione agricola successiva.

Il vuoto creato sarà ritombato con terre e rocce da scavo (ex D.lvo 152/06 art. 186), fanghi residuali delle procedure di lavaggio degli inerti, terre addensate UNI 10006, anche eventualmente miscelate con altri materiali terrosi non inquinanti (come ad esempio anche materiali ex D.M. 05/02/98 - 7.2 Tipologia: rifiuti di rocce da cave autorizzate, punto e – Utilizzo per recuperi ambientali [R10] trans codifica cod.cer 010411 ex codici cer [010401] [010403]), terreni da altre cave e ogni materiale consentito dalla legislazione.

Dopo la chiusura mineraria il sito tornerà alla destinazione d'uso attuale.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

4.1. COMPONENTI AMBIENTALI

4.1.1. Clima e qualità dell'aria

- Piovosità media annua: 909 mm
- Precipitazioni efficaci annue: 302 mm
- Temperatura media annua: 13,9°C

Ne consegue che il clima è classificabile (secondo la classificazione di Koppen) come Clima temperato fresco.

<dati desunti da *Studio dell'ambiente geologico, morfologico ed idrogeologico della Provincia di Teramo di L.Adamoli*>. Le tavole sono allegate alla relazione

4.1.2. Acqua

L'area di cava è posta a 30 m dal confine demaniale del corso d'acqua più prossimo, rappresentato dal Fosso Bianco in cui scorre un'acqua solo in occasione di abbondanti precipitazioni meteoriche. Tuttavia si eseguirà una corretta regimentazione delle acque di scorrimento superficiale in grado di impedire che l'attività di estrazione possa costituire causa di inquinamento delle acque o di alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche oltre che biologiche delle stesse.

Non sono presenti sorgenti e/o pozzi ad uso umano nell'area di cava né nella fascia di 200 m intorno all'area di cava come da Relazione Geologica.

La falda acquifera come da Relazione Geologica è assente ed i lavori di coltivazione non prevedono alcuna interferenza sugli scambi tra falda e acque superficiali, in quanto non è stata intercettata dai sondaggi.

La zona comunque non presenta fenomeni sorgentizi e l'elevata permeabilità del terreno farà sì che le acque meteoriche vengano smaltite prevalentemente per infiltrazione.

4.1.3. Geologia

Per quanto riguarda la geologia dei luoghi si fa riferimento alla Relazione geologica allegata.

4.1.4. Suolo

La morfologia dell'area interessata è quella tipica delle fasce pedemontane. I terreni hanno buona permeabilità dovuta alla natura dei terreni e alla granulometria media. Non

sono evidenti fenomeni di erosione superficiale di alcun tipo. Lo strato di suolo presente (cappellaccio) è ridotto; tuttavia quello disponibile sarà accantonato e conservato per tutta la durata della coltivazione e sarà infine risteso in posto in fase di ripristino.

4.1.5. Uso del suolo

La cartografia facente riferimento all'attuale o pianificato uso del suolo è presente all'interno dell'allegato *Tavola. C.* Nella suddetta cartografia il sito in oggetto ricade all'interno della zona denominata a " *Seminativi in aree non irrigue* ".

4.1.6. Risorse idriche

La coltivazione di cava non presenta fattori che possono scaturire un inquinamento idrogeologico in quanto la falda non è stata rilevata.

Gli scavi non modificano l'andamento dei drenaggi, non influiscono sul reticolo idrografico, né espongono gli acquiferi all'inquinamento. Non sono presenti sorgenti e/o pozzi ad uso umano nell'area di cava né nella fascia di 200 m intorno all'area di cava come da Relazione Geologica.

4.1.7. Ecologia

La presenza della cava non evidenzia potenziali di pericolosità per le componenti biotiche presenti nell'ambiente. L'attività di estrazione non sarà fattore limitante la distribuzione quali-quantitativa delle comunità animali presenti in un'area che può essere considerata scarsamente naturale. Nelle fasi di escavazione si cercherà di ridurre i rumori. Il potenziale impatto acustico prodotto dalle attività dei mezzi in esercizio sulle comunità animali è da ritenersi tuttavia modesto e riferibile al movimento dei mezzi escavazione.

4.1.8. Biotopi di particolare interesse e rilevanza

Non esistono biotopi di particolare interesse e rilevanza essendo zona agricola.

4.1.9. Rumore e vibrazioni

L'area di cava è lontana da centri abitati e le case isolate sono tutte ad una distanza tale che il rumore si abbatte a livelli minimi.

Gli automezzi, i mezzi d'opera e le attrezzature dovranno essere conformi al D.Lvo 4/09/2002, n. 262: "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto".

4.2. COMPONENTE PAESAGGISTICA

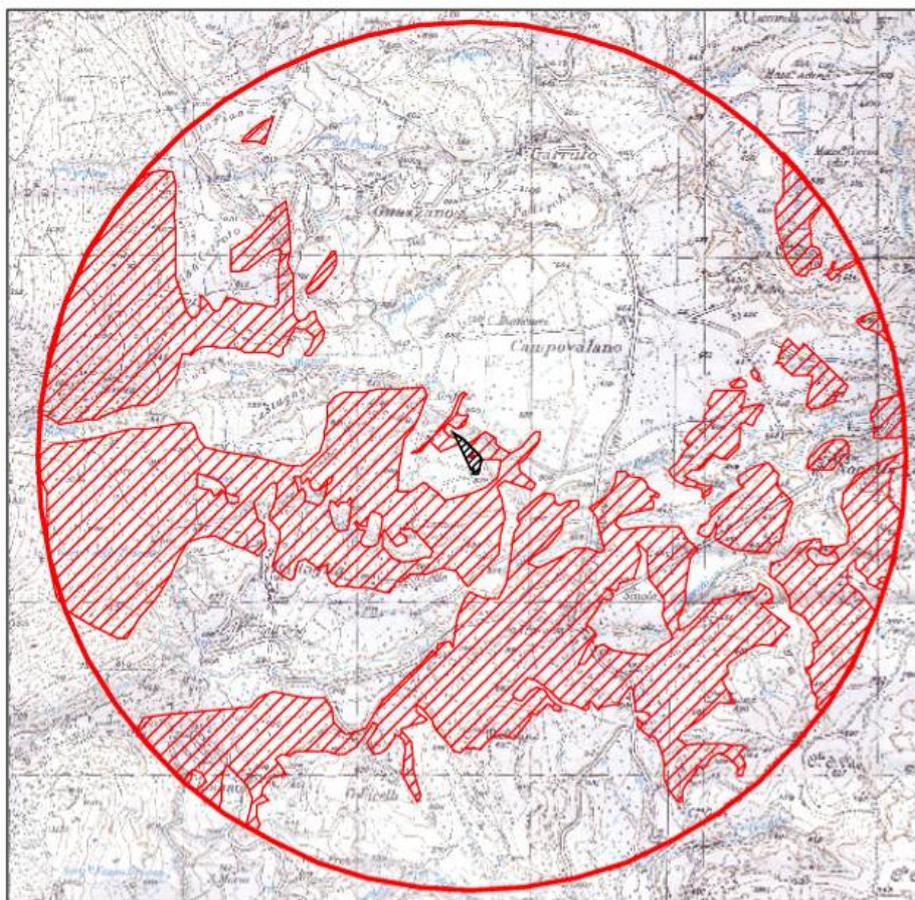
4.2.1. Paesaggio

Le caratteristiche morfologiche del territorio nel quale si colloca la cava sono quelle di un'area collinare pedemontana scarsamente urbanizzata. L'uso del suolo attuale è di tipo agricolo/pascolo. Sebbene durante la coltivazione sarà presente un'area di attività su cui opereranno i mezzi, a lavori di ripristino ultimati l'aspetto dell'intera zona cambierà, pur se il ripristino mitigherà l'impatto mantenendo una continuità morfologica e una ecostruttura osservabile anche nelle aree circostanti.

4.2.2. Visibilità

Nell'elaborato seguente, viene resa graficamente la visibilità della cava nel meso-range di 2,5 km. L'elaborato è stato ottenuto ricostruendo la zona in 3D con la localizzazione del sito e processando con il programma Dbterritorio.

Dall'elaborato risulta evidente come le zone di visibilità non comprendono centri abitati né zone di particolare interesse come punti panoramici.



	ANTONELLO FANTI <i>ingegnere</i>	Di Sabatino F.lli s.r.l. Loc. S.Todaro Campi(TE)	VERIFICA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE	Ed. 01 Rv. 00 Rif DS26_200901VCA modificato x pdf.doc	Gennaio 2009
					Pag. 12

4.3. COMPONENTE CULTURALE

4.3.1. Elementi archeologici storici e culturali

Non vi sono in quanto l'area non è gravata da vincoli archeologici, storici o paesaggistici.

4.3.2. Vie di collegamento

L'accesso all'area avviene direttamente attraverso la Strada Privata con cui l'area confina a sud e che la collega alla SS.81.

4.3.3. Traffico veicolare indotto

Il tout-venant sarà avviato all'impianto di trasformazione della stessa ditta sito nel Comune di Val Vomano (TE) loc C.da Cesi per la produzione di inerti in formati commerciabili ad uso dell'edilizia. Tramite una strada privata si raggiunge la SS81 in direzione Teramo, la si attraversa e si prende la SS80 da qui la A24 in direzione Val Vomano, si prende l'uscita in direzione Val Vomano e ci si riporta sulla SS81, si attraversa Villa Vomano e si arriva all'impianto. Nella Tavola C è riportato l'intero tragitto.

La media dei viaggi, considerando la produttività prevista, è di 5 camion/giorno e di conseguenti 10 viaggi/giorno (andata e ritorno). Pertanto il traffico prodotto non influenzerà in modo significativo il traffico veicolare abituale sul tragitto descritto.

4.4. OPERE DI MITIGAZIONE E RICOMPOSIZIONE RISPETTO ALLE COMPONENTI AMBIENTALI

4.4.1. Salvaguardia della salute della popolazione ed aspetti igienici

La salute della popolazione non corre alcun pericolo in quanto l'attività della cava non produce inquinanti e non incide sulla qualità dell'aria (non si producono fumi); inoltre essendo l'area di cava lontana dai centri abitati e da case isolate rende inesistente l'impatto del rumore prodotto dai mezzi d'opera sui recettori sensibili e lo stesso valga per le vibrazioni indotte.

4.4.2. Standard di qualità della vita

L'attività di estrattiva proposta non produce alcuna influenza sulla qualità della vita delle popolazioni locali perché ha una dimensione ridotta ed è lontana dai centri abitati.

4.4.3. Protezione della vita animale e vegetale, acquatica e terrestre

L'attività di estrazione non sarà fattore limitante la distribuzione quali-quantitativa delle comunità animali presenti in un'area che può essere considerata scarsamente naturale.

4.4.4. Protezione delle sorgenti idriche per uso domestico ed industriale

Nell'area in esame non vi sono sorgenti idriche per uso domestico ed industriale. Nei dintorni sono presenti alcune linee di deflusso preferenziale delle acque meteoriche,

	ANTONELLO FANTI <i>ingegnere</i>	Di Sabatino F.lli s.r.l. Loc. S.Todaro Campi(TE)	VERIFICA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE	Ed. 01 Rv. 00	Gennaio 2009
				Rif DS26_200901VCA modificato x pdf.doc	Pag. 13

pertanto si eseguirà una corretta regimentazione delle acque di scorrimento superficiale in grado di impedire che l'attività di estrazione possa costituire causa di inquinamento delle acque o di alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche oltre che biologiche delle stesse. Nell'area oggetto di interesse non è stata riscontrata presenza di falda, fino alla profondità di progetto ed oltre raggiunta dai sondaggi geognostici.

4.4.5. Protezione di strutture e materiali

Non sono presenti strutture di nessun tipo fatto salvo una casa colonica dello stesso proprietario del terreno all'esterno dell'area.

4.4.6. Salvaguardia di valori paesaggistici

L'attività estrattiva per la sua tipologia, non presenta necessità ulteriori rispetto alla semplice operazione di escavazione con caricamento diretto su camion. Quindi non prevede opere di impatto per l'ambiente come edifici in cls, o impianti di trattamento, ma solo di una recinzione per delimitare l'area in oggetto, nel rispetto delle norme di sicurezza. Tale recinzione a coltivazione ultimata verrà rimossa lasciando l'area libera da qualsiasi ingombro.

La morfologia del terreno subirà un impatto in relazione alla coltivazione in oggetto ma esso sarà temporaneo in quanto teminerà con il ripristino finale che reinserirà perfettamente l'area nella morfologia circostante. Il valore paesaggistico dell'area, a fine lavori rimarrà immutato.

4.4.7. Tutela di interessi scientifici, pedagogici, estetici

Nell'area di cava non sono rintracciabili interessi scientifici, pedagogici, estetici.

4.4.8. Tutela di attività antropiche produttive e ricreative

L'area di cava attualmente non è sede di alcuna attività antropica; nei dintorni l'unica attività produttiva riscontrabile è la pastorizia su cui l'attività di cava non incide in modo significativo, perché la sottrazione di pascolo è limitata nelle superfici e nel tempo.

Al termine dei lavori di ripristino, l'intera area tornerà disponibile alle attività antropiche attualmente svolte.

Non sono praticate attività ricreative significative. L'area non è sede di sentieri per il trekking, piste ciclabili, ippovie, campi di volo a vela o campi di sport di individuali e/o di squadra. Le attività citate non sono rintracciabili nemmeno nei dintorni ampi dell'area.

Il ripristino finale non pregiudicherà nessun uso ludico e/o ricreativo.

4.4.9. Protezione di valori e beni di natura economica

Non sono presenti beni di natura economica.

	ANTONELLO FANTI <i>ingegnere</i>	Di Sabatino F.lli s.r.l. Loc. S.Todaro Campi(TE)	VERIFICA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE	Ed. 01 Rv. 00	Gennaio 2009
				Rif DS26_200901VCA modificato x pdf.doc	Pag. 14

4.4.10. Promozione di sviluppo socio-economico "sostenibile"

L'area è attualmente depressa dalla crisi generale che attanaglia l'Italia. L'attività proposta, seppure si presenti di dimensioni ridotte, concorrerà al miglioramento delle condizioni socio-economiche grazie alla possibilità di mantenere attive le attuali assunzioni di personale della ditta proponente e fornirà benefici all'economia indotta nelle attività locali di servizio.

La ridotta dimensione della cava proposta la rende parte di uno sviluppo socio-economico "sostenibile".

4.4.11. Tutela della sicurezza sul territorio

L'attività di cava rispetterà tutte le norme in merito di sicurezza dei lavoratori (D.P.R. 128/59 e D.lvo 624/96), di sicurezza ambientale e di rispetto del Codice della strada.

4.4.12. Ripristino

La morfologia del terreno dell'ampliamento verrà ripristinata con un piano ribassato sul quale si stenderà il cappellaccio precedentemente accantonato e integrato con terre e rocce da scavo e altri materiali ammessi dalla legislazione vigente fino a circa quota -0,5 m dal piano di ripristino (circa 36.945 m³) di cui 6.650 m³ derivanti dal cappellaccio e 30.295 m³ da apporti esterni.

Per restituire un aspetto naturale, il terreno, per quanto possibile, sarà sagomato in modo da restituire un andamento complessivo privo di angolosità e cambi di pendenza bruschi e improvvisi.

Il ripristino avverrà contestualmente alla coltivazione, e poiché lo strato superficiale sarà disposto in mucchio per tempi tanto brevi da non innescare fenomeni di dilavamento delle sostanze umiche, non sarà necessario operare concimazioni o trattamenti superficiali se non quelli funzionali alla coltivazione agricola successiva.

Il vuoto creato sarà ritombato con terre e rocce da scavo (ex D.lvo 152/06 art. 186), fanghi residuali delle procedure di lavaggio degli inerti, terre addensate UNI 10006, anche eventualmente miscelate con altri materiali terrosi non inquinanti (come ad esempio anche materiali ex D.M. 05/02/98 - 7.2 Tipologia: rifiuti di rocce da cave autorizzate, punto e – Utilizzo per recuperi ambientali [R10] trans codifica cod.cer 010411 ex codici cer [010401] [010403]), terreni da altre cave e ogni materiale consentito dalla legislazione.

	ANTONELLO FANTI <i>ingegnere</i>	Di Sabatino F.lli s.r.l. Loc. S.Todaro Campi(TE)	VERIFICA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE	Ed. 01 Rv. 00 Rif DS26_200901VCA modificato x pdf.doc	Gennaio 2009 Pag. 15
---	--	--	--	---	-------------------------

5. CONCLUSIONI

La posizione, la ridotta estensione dell'area e del giacimento, il metodo di coltivazione e il ripristino prescelti rendono questa attività di basso impatto per l'ambiente circostante.

Questi aspetti, unitamente alla solidità e serietà della Ditta richiedente, rendono possibile concludere che la attività considerata è pienamente realizzabile nei modi e nei tempi descritti.

Sono parte integrante della presente relazione tutti gli elaborati grafici presentati

Ing. Antonello Fanti

	ANTONELLO FANTI <i>ingegnere</i>	Di Sabatino F.lli s.r.l. Loc. S.Todaro Campi(TE)	<i>VERIFICA DI</i> COMPATIBILITA' AMBIENTALE	Ed. 01 Rv. 00 Rif DS26_200901VCA modificato x pdf.doc	Gennaio 2009 Pag. 16
---	--	--	--	---	-------------------------

ALLEGATO 1: CERTIFICATI CATASTALI

OMISSIS

ALLEGATO 2: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Foto 1: Vista frontale

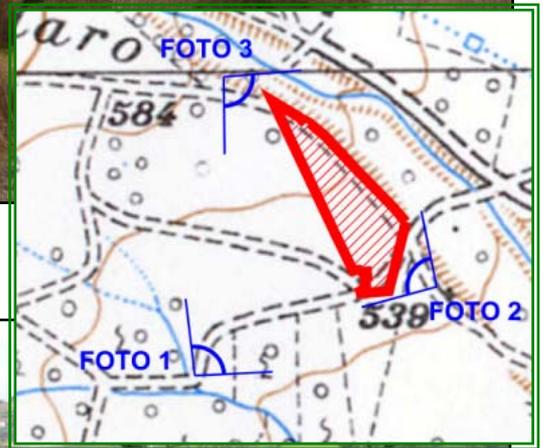


Foto 2: Vista dall'alto



Foto 3: Vista dal basso

ALLEGATO 3: SIMULAZIONE FOTOGRAFICA

